

di dichiararmi se nel suo concetto non ci sia che si debba coordinare questa riforma alla riforma della competenza dei pretori e a tutte le riforme ulteriori, che si possono fare, avviandosi su questa via.

Rivolgo un'altra preghiera. Nel disegno di legge trovo accennato che, per quel che riguarda l'ammissione al beneficio del gratuito patrocinio, si debba ricorrere alle Commissioni presso i tribunali. Questo mi par grave. Non è il momento certo di proporre e di attuare una riforma di questo genere; ma mi par molto grave e (dirò una parola forse un po' dura) illusorio il pretendere che chi deve litigare innanzi al conciliatore, vada fino alla sede del tribunale, a domandare il gratuito patrocinio. Naturalmente, costui si stancherà per modo, che non ne farà più nulla.

Quindi, pregherei il guardasigilli di darmi una risposta anche su questa parte: di dirmi se egli non crede che tutta la materia del gratuito patrocinio debba essere coordinata anche a questa riforma della competenza dei conciliatori e dei pretori.

Ed io sarò lietissimo di dare il mio voto a questa legge, come lietissimo apposi la mia firma all'ordine del giorno, che ne provocò la presentazione. Specialmente se le parole del guardasigilli mi potranno persuadere che non si tratta ora di por mano a piccole riforme fatte a mosaico, a spizzico, ma che questa legge sarà il principio di una riforma (*Conversazioni al banco della Commissione*) organica di tutto il nostro sistema giudiziario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vischi.

Vischi. La discussione avvenuta sulla proposta sospensiva fatta dall'onorevole Pellegrini, mi dispensa dal dire alcune cose, che avevo in animo di dire, poichè su di esse già si sono pronunciati il ministro ed il relatore, ed io non farei che provocare una identica risposta. Mi limito quindi a dichiarare che, come già dissi quando questa legge fu discussa la prima volta in questa Camera, darò ad essa il mio voto favorevole. Non già che io ne sia entusiasta; non già che io, come ha detto il mio amico Imbriani, possa ritenere che questa legge raggiunga i desiderati della democrazia. Niente di tutto questo; ma certamente questa legge segna un notevole passo innanzi, e tanto basta perchè le dia il mio voto.

A ragione il mio amico Grippo domanda che sia pure aumentata la competenza dei

pretori. Di questa questione ci occupammo lungamente quando discutemmo la prima volta di questa legge. La Camera votò allora in proposito un ordine del giorno della Commissione. Anzi ricordo che in quella occasione mi permisi di presentare un ordine del giorno più esplicito, che riguardava anche le modalità dell'applicazione di questo principio. Ma il mio amico onorevole Della Rocca, che parlava in nome del guardasigilli, e l'onorevole Tajani mi persuasero che non era quello il momento opportuno per trattare serenamente di tutta la questione. E così la necessità di estendere la giurisdizione fu affermata; ma la questione rimase intatta, e tale rimarrà finchè il Ministero o l'iniziativa parlamentare non inciteranno la Camera a risolverla.

Poichè ho facoltà di parlare farò ancora una raccomandazione all'onorevole guardasigilli; e mi auguro che egli vorrà darmi buone assicurazioni. L'articolo 21 dà facoltà al Governo di emanare per Decreto Reale tutti i provvedimenti necessari alla esecuzione ed al coordinamento della presente legge. Ora io richiamo particolarmente l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità, che mi pare imprescindibile, di modificare l'attuale sistema di cancelleria e quello degli uscieri presso i conciliatori.

Attualmente le funzioni di cancelliere sono esercitate dai segretari e dai vice-segretari comunali. Ma credete voi che costoro, i quali non hanno fatto nessuno studio opportuno, potranno servire a tutta questa bisogna? (*Interruzioni dell'onorevole Andolfato*).

Comprendo bene che non si potrà creare uno speciale ufficio di cancelleria, e così rispondo al mio amico Andolfato; ma tuttavia credo che qualche cosa debba farsi per meglio garantire questa parte, ora anche più importante, dell'amministrazione della giustizia.

Come uscieri presso i conciliatori, oggi sono adibiti i messi comunali; ma credete voi che costoro, i quali non sanno molto di più di quanto richiede il famoso articolo 100 della legge elettorale politica, potranno egualmente adempiere bene il loro ufficio, ora che questo ramo della giustizia è tanto allargato per materia e valore, e sapranno fare atti di non poco rilievo? Ne ho i miei dubbi.

Ad ogni modo non intendo avere sin d'ora dall'onorevole guardasigilli risposte categoriche; mi accontenterò se egli vorrà dichiararmi che, quando dovrà servirsi delle facoltà di